Terni

AutoQuattro
only quality
www.gm-autoquattro.it
TERNI, Via B. Capponi 25
RIETI, Via E.Greco snc
L'AQUILA, SS 17 Loc. Bazzano

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Paura al parco pitbull sbrana un cagnolino Ferito il padrone

IL FATTO

Attimi di panico quelli vissuti ieri in via del Raggio Vecchio a Terni, dove un pitbull (più precisamente un meticcio di questa razza) ha sbranato un cagnolino: azzannato alla testa lo ha ucciso sul colpo. Ferito anche l'anziano padrone del piccolo cucciolo morto, che si è recato al pronto soccorso del Santa Maria per farsi controllare e medicare. Per lui tanta paura e un dolore incolmabile, ma fortunatamente nessuna ferita grave. In regola il microchip del pitbull: l'animale verrà comunque sottoposto a controlli per verificare se sia affetto da rabbia o meno. Insomma, tragedia sfiorata se si considera che l'episodio è avvenuto vicino a un campo da calcio e a un piccolo parco frequentato dai bambini del quartiere.

LA DINAMICA

Sono circa le 10.30 quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili urbani, il pitbull riesce a uscire dall'area cani nella quale si trovava e azzanna alla testa il piccolo cagnolino, condotto al guinzaglio dal suo padrone, un uomo di 77 anni che in quel momento stava facendo la solita passeggiata domenicale con il suo fedele amico a quattro zampe. Ne seguono momenti concitatissimi, durante i quali il 77enne cerca in ogni modo di salvare il suo cane dalla furia del pitbull, ma invano. Azzannato alla testa, il cucciolo muore quasi sul colpo. Anche l'anziano rimane coinvolto: cadendo a terra ha battuto violentemente la schiena, oltre a riportare alcune escoriazioni guaribili in pochi giorni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Municipale, spetterà a loro a ricostruire l'esatta dinamica. Secondo una primissima ricostruzione, pare che il pitbull sia uscito dall'area cani passando per una rete, in parte divelta. È intervenuta anche la polizia veterinaria dell'Asl che ha controllato il microchip del pitbull. «Appartiene a un ragazzo ma ieri in via Raggio Vecchio lo portava a spasso una signora di circa 55 anni», fanno sapere dall'Asl.

TRAGEDIA SFIORATA IN VIA RAGGI VECCHIO DOVE SI TROVANO UN CAMPO DA CALCIO E UNO SPAZIO GIOCHI INDAGANO I VIGILI

LE AREE CANI

Le aree cani sono stati istituite a Terni nel 2002. In quell'anno se ne contavano ben 19. Si tratta di spazi, che quasi sempre si trovano in prossimità di parchi pubblici, dove è possibile lasciare liberi gli amici a quattro zampe, anche senza museruola ad eccezione dei cani di «carattere aggressivo» come si legge nel regolamento. Da gennaio del 2015, però, le cose sono radicalmente cambiate. Il Consiglio comunale, infatti, ha approvato il nuovo disciplinare, apportando una novità di non poco conto: le aree cani possono restare aperte solo se c'è un Comitato di gestione che ha sottoscritto con il Comune un'apposita convenzione. Adesso spetterà ai vigili verificare se l'area di via del Raggio Vecchio sia in regola o meno.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cane e padrone in un'area riservata ai quattrozampe (Foto Archivio)

Polizia stradale

Controlli sulle strade, cinque risultano alla guida in stato di ebbrezza

Al volante dopo aver bevuto troppo e quindi con un tasso di alcool nel sangue sopra al limite consentito. Su sessantuno persone fermate nella notte tra sabato e domenica sono cinque gli automobilisti costretti a rincasare a piedi senza patente. A controllarli gli agenti della polizia stradale di Terni, in servizio fino all'alba di ieri lungo le strade del territorio per garantire sicurezza nella circolazione viaria. Per i cinque controllati l'etilometro ha dato un responso chiaro. I provvedimenti sono scattati nei confronti di quattro ragazzi e una ragazza neopatentata, di età compresa fra i 25 e i 29 anni e originari di diversi comuni: Terni, Spoleto e Rieti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crollo donazioni l'ospedale è in emergenza»

▶Il presidente Avis Patrizio Fratini: «Situazione aggravata»

L'ALLARME

«L'emergenza sangue si aggrava. All'ospedale di Terni torna a rischio anche l'attività ordinaria delle sale operatorie in una situazione che non permette di andare al di là degli interventi chirurgici in urgenza». Patrizio Fratini, presidente dell'Avis comunale di Terni, è costretto a chiamare a raccolta i soci e a lanciare un nuovo appello affinché le persone si rendano disponibili alla donazione di sangue in un momento che, ancora una volta, è estremamente critico. Un'emergenza senza soluzione di continuità, che nel periodo estivo si è aggravata. Già dall'inizio della settimana, al servizio immunotrasfusionale dell'ospedale, c'è l'urgenza di reperire sangue dei gruppi A e zero positivo e di rimpinguare le ormai scarsissime scorte del gruppo B negativo. «Nei primi 15 giorni di agosto - dice Patrizio Fratini - i nostri soci in genere facevano dieci donazioni al giorno, quest'anno invece ce ne sono state solo 80 in tutto il periodo». Non era andata meglio nei primi mesi del 2016 visto che quest'anno Avis registra un calo delle donazioni del dieci per centro rispetto al 2015. «E' una situazione che si sta verificando un pò in tutta Italia - precisa Fratini - ma nella nostra città il calo è più accentuato». Le cause vanno dalle nuove norme più restrittive nell'accertamento dell'idoneità alla donazione entrate in vigore a gennaio al minor ricorso ad appelli e allarmi sangue e alle restrizioni che escludono dalla donazione chi è stato in paesi a rischio di contagio del virus del Nilo occidentale . «Il basso indice di donazione nella nostra città ci preoccupa molto - aggiunge Fratini - a fronte di 2mila e 400 donatori quest'anno probabilmente non raggiungeremo le 3mila donazioni. Quel che manca è una diffusa cultura del dono periodico. Una sacca di sangue si conserva solo per quaranta giorni. Occorre quindi che ogni donatore capisca che deve fare almeno due o tre donazioni l'anno. Noi abbiamo molte persone che, fatta la prima donazione, non continuano. Su questo dovremo lavorare molto per capire le motivazioni e cercare di riportarli al Sit». A fronte di questo quadro non confortante, Patrizio Fratini mette in evidenza un dato positivo: «Riscontriamo una migliore efficienza nell'uso del sangue da parte degli ospedali della provincia, soprattutto del Santa Maria di Terni, grazie soprattutto all'aumento degli interventi in laparoscopia».

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A RISCHIO ANCHE L'ATTIVITA' ORDINARIA DELLE SALE OPERATORIE «CI SONO NORME PIU' RESTRITTIVE E MENO APPELLI»

Una donazione di sangue